



lettera dal vescovado

Pistoia, 28 settembre 2016 n.16

Ai presbiteri e diaconi della Chiesa pistoiese

Carissimi,

nel giro di pochi giorni torno a voi con questa lettera che stavolta sarà però brevissima. Mi premeva soltanto richiamare la vostra attenzione su alcune cose:

1. La prima è il prossimo nostro incontro di giovedì 6 ottobre. E' il primo appuntamento mensile. Riprendiamo così la buona consuetudine di incontrarci una volta al mese tutti insieme. Insisto che dobbiamo essere presenti. Vi prego di non sentirci facilmente scusati per non venire. Ci vogliono gravi motivi. L'anno scorso la partecipazione mi è parsa abbastanza buona. Ma ho visto troppe assenze, senza che nemmeno si sia sentito il dovere di avvisare me o il Vicario. Vi ho già anche detto quanto ci tengo che pranziamo insieme il giorno del ritiro mensile. Lo facciamo alle dodici e trenta per essere liberi prima. Ma cerchiamo di restare.

Questo primo incontro sarà un po' particolare perché proporrò io stesso la meditazione. Seguirà poi il confronto in gruppo su quanto vi ho detto e infine un momento assembleare dove mi si potranno fare tutte le domande che si vuole o porre i problemi che eventualmente fossero venuti fuori nei gruppi. Mi sembra non solo doveroso ma anche bello, che ogni tanto ci si ritrovi a parlare come in famiglia e sarebbe bene che ognuno dicesse la sua. Non ci debbono essere quelli "deputati" a parlare, solo perché hanno più facilità a farlo. L'ascolto deve essere di tutti e il dire la propria, pure.

2. La seconda cosa che vi voglio ricordare è che dall'anno scorso esiste una scuola diocesana di musica. Si chiama Istituto Musicale "Don Lodovico Giustini". Non si tratta di una iniziativa privata di don Pineschi. E' un'opera diocesana alla quale credo molto. Serve a preparare ragazzi e giovani al servizio liturgico dell'organo e del canto corale. Sappiamo bene quanto sia importante il canto nella liturgia e quanto abbiamo bisogno di imparare a farlo in modo valido, arricchente, pastoralmente significativo e attraente. La bellezza della liturgia è un linguaggio comunicativo di estrema forza. La liturgia è vita vissuta, quella di Cristo e il canto è espressione di quel canto dell'amore che si vive nella vita. Mi piace qui ricordare l'esperienza del giovane Lorenzo Milani. Nella sua biografia si legge che proprio attraverso una ricerca sui colori usati nella liturgia cattolica, si avvicinò in qualche modo alla Chiesa. Sua madre ebbe a dire che la sua conversione "Nacque per gradi. E nacque da un senso di vuoto, d'insoddisfazione Poi, non so come, si ritrovò in mano un libro sulla liturgia cattolica. Lorenzo se ne entusiasmò, ma tutti, lì per lì, si pensò che fosse l'entusiasmo di un esteta. Invece

era accaduto, o stava per accadere in lui qualcosa di assolutamente diverso. Di lì a pochi mesi, entrò in seminario".

Mi piacerebbe che molti ragazzi e ragazze si avviassero col vostro aiuto sulla strada della conoscenza della musica. Anche solo imparare a suonare e cantare, è qualcosa che fa bene alla persona, un modo di sviluppare le proprie potenzialità. Chissà quanti ragazzi e ragazze delle nostre parrocchie, che magari non hanno grandi possibilità economiche, hanno però talento musicale da scoprire, valorizzare e mettere a servizio degli altri! Avviando ragazzi e ragazze alla scuola diocesana di musica si fa perciò anche un'opera educativa e di valorizzazione delle persone di grande rilievo, oltreché arricchire le nostre parrocchie di carismi e doni che contribuiscono alla crescita e alla testimonianza delle stesse comunità.

Le iscrizioni sono aperte. Non tralasciate questa occasione significativa. I corsi inizieranno lunedì 17 ottobre. C'è ancora tempo. Datevi da fare. Vi allego anche la locandina che penso però avrete già. Almeno affiggetela alle porte di chiesa.

3. Ultima cosa: il calendario pastorale diocesano. Ve lo consegnerò il 6 di ottobre perché ne prendiate nota così che non succeda che si sovrappongano iniziative parrocchiali, pur lodevoli, a quelle diocesane. Il calendario è un piccolo strumento ma molto utile per vedere quali siano gli appuntamenti ai quali non si deve mancare e sentirsi anche in questo modo tutti partecipi dell'unico cammino della Chiesa locale.

Auguro a tutti voi ogni bene che siate sempre lieti nel Signore.

+ *Fausto Tardelli*